

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40 - 7.8
8.12 - 10.44 - 12.19 - 16.42 - 17.49 - 20.14 - 22.23
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.30 - 7.25
8.55 - 10.34 - 12.26 - 14.50 - 17.20 - 18.33
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.35 - 7.25 - 8.55 - 10.12 - 13.5 - 16.26 - 18.30 - 19.33 - 22.6
* Solo la domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.3 - 16.35
Ritorno 6.15 - 15.35.
Da Piazza Brembana ad Averara 9.3 - 16.35.
Ritorno 6.15 - 15.30.

Il Santo Vangelo

« I pubblicani e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo; ma i farisei e gli scribi ne andavano mormorando, dicendo: Costui accoglie i peccatori e mangia con essi. E Gesù disse loro questa parabola: Chi è l'uno fra voi, il quale, avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantunove nel deserto e non vada dietro alla smarrita, finché non l'abbia trovata? E, avendola trovata, se la mette intorno alle spalle, e, venuto a casa, raduna gli amici e i vicini e dice loro: Fate festa con me, perché io ho trovato la mia pecora che era perduta. Io vi dico che così si farà più letizia in Cielo per un peccatore che si converte, che per novantunove giusti che non hanno bisogno di penitenza ».

S. LUCA, X, 1-8.

Il pellegrino che scende nelle catacombe romane, fissa, con un senso di commozione profonda, il suo sguardo su alcuni graffiti nei quali mano ignota di artista primitivo tracciò la figura del Buon Pastore in atto di recare sulle spalle la pecorella ritrovata. L'ispirazione a quelle ingenue forme di arte cristiana si deve senza dubbio ricercare nella pagina del Vangelo sopra riportata che offre alla nostra considerazione un mistero di incomprendibile, un mirabile esempio di pazienza, un prodigio di misericordia.

Abbiamo detto: mistero di incomprendibile. E non è tale l'atteggiamento dei farisei che si mostrano scandalizzati dal contegno di Gesù? « Se Egli è Santo — dicevano gli Apostoli — se ne stia coi santi e non

famigliarizzi coi peccatori: ne va di mezzo la sua riputazione e la sua santità ». Accettati dall'orgoglio della loro presente virtù, non riuscivano a comprendere come il medico non si degnasse quando venga a contatto col male per risanarlo. Per essere schietti, dobbiamo confessare che tale mentalità non è rara neanche oggi in certe anime grette e piccole, le quali, pure deplorando i mali della famiglia e della società, credono in certo modo di contaminarsi nel venire incontro ai fratelli lontani da Dio per illuminarli e per risanarli. Ricordino queste anime microcefale che qui non è spirito cristiano.

Abbiamo aggiunto: mirabile esempio di pazienza. Ed è quello che vien offerto dal Divino Maestro che è sempre pronto a sopportare coloro che lo circondano e a correggere gli errori della intelligenza e le deviazioni del cuore. Motivo questo di speranza per noi che tanto abbisognamo della pazienza e della longanimità divina. Di più: monito altissimo a sopportare colla pazienza, col compatimento, senza annoiarsi e senza stancarsi, le incomprendioni e gli ostacoli che s'incontrano nelle opere di bene.

È quale prodigio di misericordia non ci dà modo di ammirare l'accennato Evangelo? Quante volte non si è rinnovato il commovente spettacolo richiamato dalla classica immaginazione della pecorella smarrita, ricercata con ansia, ritrovata con tanta gioia, adagiata sulle spalle del Pastore amoroso? Non è questa la storia intima di nostra anima? Pecorelle sperdute fra gli aspri dirupi del peccato, cessate dal fuggire! Lasciatevi di nuovo avvicinare dal Pastore Divino; con Lui, solo con Lui, riavrete conforto e pace!

Per Mariam ad Jesum

Sotto il volto dell'ampio presbitero della Basilica del Rosario a Lourdes, i pellegrini ammirano un bel mosaico raffigurante la Immacolata e vi leggono questa frase: Per Mariam ad Jesum. Quanta verità in queste parole! Maria — la Mamma nostra celeste che abbiamo voluto onorare nel Mese di Maggio — ci conduce a Gesù, ci invita a onorare il S. Cuore di Gesù nel Mese di Giugno che a Lui è consacrato. Arrogiamone il mantenimento, moltiplichiamo in questo mese gli atti di ossequio a quel Cuore Divino che arde di amore per noi, che, apparendo alla Vergente di Pary-le-Monial, si presentava dicendo: Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini.

I frutti? Saranno nella piena realizzazione delle magnifiche promesse che Egli stesso ha fatto e che qui ricordiamo:

1. Io darò, a chi avrà devozione al mio Cuore, le grazie necessarie al loro stato.
2. Metterò la pace nelle loro famiglie.
3. Le consolerò nelle loro affezioni.
4. Sarò il loro asilo in vita e specialmente in morte.
5. Spargerò abbondanti benedizioni sopra tutte le loro imprese.
6. I peccatori vi troveranno l'acqua di misericordia.
7. Le anime tiepide diverranno.
8. Le anime ferocose giungeranno rapidamente a grande perfezione.
9. Darò ai Sacerdoti il dono di commuovere i cuori più induriti.
10. A quelli che si comunicheranno nel primo venerdì di ogni mese per nove mesi continui, concederò la grazia della perseveranza finale e non moriranno senza aver ricevuti i Sacramenti.

Che la Madre nostra Maria ci sia guida nell'onorare il Cuore Divino del Figlio suo e Fratello nostro Gesù.

IN MARGINE AL DISCORSO del 26 Maggio

Le dure verità dette dal Capo del Governo nel suo documentato discorso del 26 Maggio alla Camera dei Deputati hanno suscitato ovunque, in Italia e all'estero, un estremo interesse.

Bisogna però subito notare che lo On. Mussolini ha voluto dire, con erudito realismo, tutte le verità, non per gettare inutili e ingiustificati allarmi, ma perché tutti e ciascuno sentano il peso della loro responsabilità e possano affrontare qualsiasi evento con disciplinata coscienza.

Con perfetta e leale visione della realtà, il Capo del Governo ha detto che i tempi della cosiddetta « prosperità » sono passati e che bisogna prepararsi ad un livello di vita più basso di quello che pareva prospettarsi nell'effimero periodo di abbondanza del dopo guerra.

E non meno giustamente ha aggiunto che lo Stato deve ad ogni costo assicurarsi il pareggio del bilancio, perché una Nazione, come una famiglia, non può continuare a vivere sui debiti.

Per cui tutti un po' devono fare la revisione del proprio bilancio e adattarsi alle nuove più dure condizioni. S. E. Mussolini ha parlato di « asettismi e di eroismi ». È venuto il tempo della penitenza. Chi meglio sa affrontarla più presto e meglio superarla anche questa inevitabile prova.

del quale si va inevitabilmente alla rovina. Poi tra le singole classi, evitando sperperi, pompe, lussi che offendono la miseria dei più. Infine negli individui temprandoli nella disciplina del sacrificio.

Questo « asettismo » civico trova nell'« asettismo » spirituale la sua prima e più abbondante sorgente. Ed è per questo che si dimostra una volta di più che i più buoni cristiani sono per ciò stesso anche i migliori cittadini.

Le cose vanno male?!

Togliamo da « L'Avvenire d'Italia »:

« Ma andranno anche peggio, soggiunge l'uomo saggio. Chi di voi infatti, osserva ancora puntualmente i Comandamenti? Chi non se ne dispensa, per un futile pretesto qualunque? Chi pensa a dir le sue preghiere mat-

Rubrica Missionaria

Fede che muove le montagne

L'episodio è raccontato da un Missionario Oblato di Maria Immacolata che da anni lavora in un lebbrosario dell'Africa. Le amoroze cure prestate ininterrottamente dal Missionario ai poveri lebbrosi, tra le altre conversioni, gli valse anche quella di un povero negro chiamato poi nel battesimo col nome di Samuele.

La malattia però che disfaceva il corpo di questo disgraziato in un certo momento aveva preso un processo rapidissimo per cui un giorno il medico gli disse:

« Bisogna, per arrestare il male, che ti amputiamo la mano e la gamba destra. La lebbra ti distrugge troppo rapidamente. »

Ed il povero Samuele calmo e rassegnato rispose:

« Sono cattolico e tu dunque non puoi tagliarmi la mano e la gamba... »

« Non importa che tu sia cattolico. Ed io ti dico che vuoi dir molto. Noi cattolici, devi sapere, facciamo il segno di croce con la mano destra; se tu me la togli, non sarò più cattolico. »

« Ebbene, ti lasceremo la mano e ti toglieremo la gamba. Non soffrirai, ti daremo il cloroformio. »

« Non voglio cloroformio... Quando dormissi, voi mi togliereste la mano dritta. No, voglio star veglio e sorvegliare quel che farete... Non ho paura... Sono stato in guerra. »

Finita l'operazione, il Padre andò a trovarlo. Il negro appariva in condizioni gravi. Ma, con aria trionfante, gli mostrò la mano destra medicata.

« Padre, sono ancora cattolico. Ma come hai potuto sopportare tanto male? »

« Padre, ho tenuto stretto tra le mani il Crocifisso che mi hai dato, ho guardato il Salvatore ed ho pensato: Egli ha patito ancor di più. Ho detto al medico di fare il mestier suo e gli ho promesso di star fermo... »

E non è questa una fede che è veramente confortatrice e degna di ogni ammirazione?

La madre di un martire

Si ha da Hu-pé (Cina) che si è spenta piamente, a Teiyenkow, l'11 dello scorso maggio, Paola Hu, la mamma del Padre Gabriele Hu, decapitato dai comunisti il 15 maggio dell'1931, insieme con altri due missionari indigeni.

Sentiva tutta la santa fierezza di essere la madre di uno che aveva dato la vita per la propria fede, e come al momento della tragedia aveva avuto la forza di rendere al cadavere straziato del figlio gli onori che meritava, così nella lunga malattia aveva atteso rassegnato-

tina e sera? Chi non bestemmia oggi il nome di Dio o non offende la divina Provvidenza? Ora tutto questo male bisogna smentirlo.

Dio non è cieco, non è sordo, non è insensibile e non dorme.

Egli vede, sente ed aspetta. Poi quando i delitti sono a quella misura dice basta!

Basta aprire la Bibbia e leggere: « Voi disprezzate le mie leggi, ed io vi visiterò con l'indigenza. Maledetti sarete nella città e maledetti nei campi; maledetti i frutti che avete conservato; maledetto sarà il vostro granoio. Voi pianterete la vite e non raccoglierete. Maledetti sarete nella vostra intelligenza. Il Signore vi colpirà di frenesia, di acciecameuto, di furore. Il Signore minaccia il suo sdegno ed il suo castigo infine alle famiglie che non osserveranno la sua santa legge ».

ne dalla speranza e dal desiderio di raggiungere nel premio il suo P. Gabriele. Quando lo si diceva che il suo Martire vegliava su lei e sarebbe venuto a prenderla, chiudeva gli occhi quasi a nascondere una intima gioia e mormorava umilmente: « Non sono degna di tanto! ». Ora essa riposa su un colle di fronte a quello detto di Banci, dove ha pace, insieme colle altre vittime della furia comunista, la salma del figlio suo da lei composta cristianamente nella tomba.

Una parola in confidenza

Ai nostri cari Abbonati...

Da qualche tempo ci venivano segnalate delle irregolarità di spedizione del giornale specialmente fra gli abbonati all'estero. Appena avvertiti, ci siamo fatti premura di ricercare la causa di tali irregolarità e di provvedere così come il caso richiedeva, inviando anche i numeri arretrati. Se però, ciononostante, a qualcuno il giornale non giungesse puntualmente o a mezzo il proprio Rev. Parroco, perché l'inconveniente non si ripeta.

... agli egregi inserzionisti...

Andiamo rilevando sempre più che la limitatezza di spazio ci impedisce di dare alle varie rubriche del nostro modesto periodico quello svolgimento sufficientemente ampio e regolare che è nel desiderio nostro e dei lettori. Se... il ministro delle finanze ce lo consentisse, vorremmo pubblicare, almeno con frequenza, il giornale in sei pagine. Ma non potendo, per ora, illuderci di riuscire a questo, ci permettiamo pregare i nostri egregi inserzionisti a dare il loro consenso a che i vari réclames vengano ridotti di proporzioni, in modo che questa Direzione possa disporre di maggiore spazio.

In settimana, a mezzo lettera, solleciteremo dalle singole spett. Ditt. inserzioniste il desiderato consenso.

... e ai signori Corrispondenti

Mentre siamo gratissimi a quanti collaborano con noi mandandoci articoli di vario genere per il nostro giornale, ricordiamo che questa Direzione si riserva di giudicare se e quando gli articoli ricevuti vadano pubblicati.

A tutti gli ottimi nostri corrispondenti poi facciamo vivo appello perché ci facciano tenere in tempo utile — non oltre il lunedì precedente la 2.a e la 4.a Domenica di ogni mese — quanto desiderano venga pubblicato sul nostro giornale.

Questo è assolutamente richiesto perché alla Direzione vengano rispediti spesse ulteriori di spedizione, e la Tipografia possa essere in grado di inviare il giornale regolarmente e secondo gli accordi fatti.

Cattolici veri?! Di più e di meglio ci vuole!

La scorsa domenica — La III Giugno — l'Italia ha celebrato la annuale Festa dello Statuto, quello Statuto che nel suo primo articolo proclama la Religione Cattolica, Apostolica, Romana, Religione dello Stato. Rileggendo questo primo articolo dello Statuto, e badando alla vita pratica di tanti — di troppi — italiani vien fatto di domandarsi: « Son forse mutate le cose dal 1818 — l'anno della proclamazione dello Statuto — a questo punto? Oppure la Religione Cattolica è solo di diritto e non di fatto la Religione della Patria nostra? »

Infatti è vero che anche l'ultimo censimento del 21 aprile 1931 ha dimostrato che il 92,6 per cento della popolazione è costituita da cattolici, essendo la quota dei non cattolici in Italia costituita dalla modesta massa di 157.002 individui. Ma non è men vero che non bastano i dati statistici a far cattolica una nazione. Con numeri ci vuole lo spirito. Noi lo abbiamo visto e lo vediamo tuttora sotto i nostri occhi. Non è una novità che l'Italia sia nella quasi sua totalità cattolica. Lo è sempre stata. Quando Carlo Alberto nel 1818 dettava quel famoso primo articolo dello Statuto, rispondeva alla coscienza del suo popolo.

Eppure fin da allora c'era molta gente che era cattolica più per battesimo che per convinzione di vita vissuta. E questa indifferenza, questo agnosticismo quotidiano di quelli che sono i veri doveri del cristiano, questa superficialità e magari questo antagonismo del proprio modo di vivere con il proprio carattere di cristiani, andò sempre più accentuandosi sotto l'opera devastatrice e deformatrice delle sette antieristiche, specialmente sotto l'impero della massoneria e sotto la corruzione del socialismo.

Avanti, avanti...

Un felice rivolgimento, invece, potemmo osservare da quando queste sette furono stornate e special-

mente da quando la Conciliazione ha dato al primo articolo dello Statuto la pienezza della sua efficienza. Ciò vuol dire che vi sono diverse maniere per l'Italia di essere cattolica; e che bisogna far sì che essa sia cattolica « sempre più e sempre meglio », come tante volte si è espresso Pio XI, perché essa possa usufruire appieno dei benefici del suo rinnovamento spirituale, come fruitrice del prestigio della sua rinascita nazionale. Ed è questa precisamente la funzione che il Concordato affida all'Azione Cattolica, quel Concordato che ha, si può dire, aggiornato il primo articolo dello Statuto.

... perchè le processioni non bastano...

Noi abbiamo visto in questi giorni dell'Ottava del « Corpus Domini » ripassar Cristo per le nostre contrade ben altrimenti accolto ed onorato di quello che non fosse un tempo, specialmente in certe regioni e nelle grandi città, dove il processo di cristianizzazione aveva toccato i limiti di una vera ribellione a Dio. Ebbene, le processioni non bastano, come non bastano i fiori profusi sul passaggio del Dio vivente per far veramente cattolica una nazione.

... ma bisogna portare le anime a Cristo

Bisogna riportare le anime a Cristo. Che cosa di diverso volle dire nell'Anno Santo il Papa che portò Cristo intorno al Colonnato di San Pietro, se non che urgeva di riportar Cristo nel mondo? Ebbene il « Corpus Domini » dell'Anno Santo esteso a tutto il mondo deve incitare in questo fervore di apostolato, che è insieme religioso e sociale, cattolico e italiano.

Celebrando il Corpo del Signore e festeggiando lo Statuto da buoni italiani sappiamo di preparare alla Patria un avvenire sempre migliore di unità spirituale, di coscienza civica, di onestà, di dedizione, di prosperità e di pace.



Chiarificazioni sul problema montano

Il vincolo forestale nelle sue vere proporzioni

Siccome nel confortevole risveglio forestale dell'Italia, accanto a studi e a contributi veramente pregevoli, spuntano, qua e là, su giornali e riviste, degli articoli che invece di apportare un qualche utile contributo, intralciano il cammino, questa Direzione richiama ben volentieri le « chiarificazioni » presentate dal Comandante della Milizia Forestale Nazionale Prof. A. Agostini circa le reali proporzioni del vincolo forestale.

Non è cosa nuova

Insomma tutto il vincolo forestale non è di recente istituzione. Eso infatti risale a vecchie leggi; anzi è alla sua progressiva limitazione che deve attribuirsi la progressiva e dannosa riduzione della superficie boscata.

E' una vera necessità

Esso è una speciale disciplina che tutela il godimento di talune proprietà terriere pericolosamente situate, ed è una necessità imposta dall'orografia così accidentata del nostro territorio; imposta altresì dall'abbondanza di rocce friabili e di terreni bisognosi di difesa contro il dilavamento ed il franamento; imposta, infine, dal rilevante numero dei nostri corsi d'acqua a regime disordinato e che, anche quando saranno sistemati, richiederanno sempre misure di consistenza e di consolidamento dei monti e delle pendici.

Queste speciali circostanze del nostro territorio eminentemente montano, rendono indispensabile l'intervento dello Stato, per disciplinare l'uso di quei terreni che, se fossero utilizzati senza alcuna regola, potrebbero, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

E lo Stato è intervenuto, infatti, con il R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3267, per il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

Vincolo non significa: non godimento

Ma il vincolo non vuol significare non godimento. Questa interpretazione costituisce un grosso equivoco da parte dei profani. Il vincolo non impedisce affatto l'uso del terreno, qualunque ne sia lo stato di coltura. Soltanto vuol impedire e reprimere lo irrazionale uso, che sarebbe dannoso, del resto, allo stesso proprietario oltre che alla collettività.

I proprietari che sanno coltivare i terreni con giusto criterio e con tecnica razionale, compiono essi stessi spontaneamente quei lavori, quegli adattamenti, quelle destinazioni colturali, che, con il vincolo, si vogliono conseguire, nell'interesse dei singoli ed in quello generale.

Ma siccome non tutti i proprietari di terre sono illuminati, ovvero riescono a poter spontaneamente rinunciare a un immediato guadagno odierno, che pur preannuncia i danni di domani, deve necessariamente intervenire la legge, per disciplinare la così delicata materia.

L'esistenza del vincolo, perciò, non porta nessuna inazione e nessun regresso sulla coltivazione delle terre, ma solo le avvia verso un sicuro e perpetuo reddito, evitando l'illusione di immediati, per quanto transitori, guadagni, in quelle zone montane, alle quali la natura stessa ha dato la loro precisa ed infallibile destinazione.

Rimboschimenti, miglioramenti di pascoli, trasformazioni di governo e di turni boschivi, sostituzione di specie legnose e riduzione degli stessi boschi in colture agrarie sono consentite nei fondi vincolati.

Con il vincolo, dunque, si regolano, con disposizioni adatte, che vengono interpretate nel modo più logico, ed a garanzia degli stessi proprietari, le più svariate colture.

Non impone aggravii di spese

Né esso apporta aggravii di spese, giacché financo i sopralluoghi dei funzionari tecnici furono, con Legge dello scorso maggio, posti interamente a carico dello Stato, per andare incontro ai piccoli proprietari, che richiedono l'esercizio della coltura agraria nei terreni vincolati.

Il vincolo, inoltre, importa ai proprietari il godimento dei premi e di tutte le altre forme d'incoraggia-

mento alla selvicoltura previste dalla Legge, non escluso il vantaggio della tutela e vigilanza statale e le riduzioni fiscali, nei casi in cui l'esistenza del vincolo possa determinare una diminuzione di reddito del fondo.

Altri casi prevede inoltre la Legge, a favore dei terreni vincolati compresi nel perimetro di bacini montani da sistemare, casi per i quali le relative sistemazioni agrarie, che si palesino necessarie, possono essere chieste ed eseguite dai proprietari a carico dello Stato.

Né può dirsi, che le facilitazioni, i vantaggi e le concessioni qui ricordate costituiscano, all'atto pratico, delle eccezioni; giacché esse ammontano, annualmente, a decine di migliaia.

Dunque, il vincolo non è quella « bestia nera » che è stata fatta apparire da taluni, animati dalla poetica idea di una sconfinata libertà, nell'esercizio del diritto di proprietà sulla terra, astruendo dalle realistiche condizioni locali.

Crediamo con ciò di aver chiarito come la funzione del vincolo forestale sia insopprimibile, se pur perfezionabile, e come a torto le si attribuisca — dagli ignari — d'impedire il progresso dell'economia montana.

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Il Papa a Castelgandolfo

In forma privatissima, il Pontefice si è recato a Castelgandolfo a visitarvi i lavori di restauro eseguiti in quel palazzo apostolico, dove dal prossimo mese di luglio passerà il periodo estivo.

Due libri condannati

L'arcivescovo di Modena Mons. Bussolari ha condannato due libri recentemente pubblicati nella sua diocesi: « Il Vangelo e il mondo » di Ernesto Bonaiuti e « Cristo e noi » di Adriano Tilgher, ricordando nella condanna le censure che hanno ripetutamente colpito il Bonaiuti fino alla scomunica nominale.

Migliaia di artiglieri ricevuti dal S. Padre

Il Papa ha ricevuto nell'aula delle Benedizioni parecchie migliaia di artiglieri che hanno partecipato alla adunata di Napoli.

In Provincia

La riuscita Mostra Missionaria

L'interessante Mostra Missionaria, inaugurata alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo Bernareggi, di distinte personalità cittadine e di molti invitati e allestita nell'antico chiostro di S. Marta dietro la ex Banca Bergamasca, rimane aperta, fino al giorno 12 giugno, a tutto il pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 nei giorni festivi, e dalle 15 alle 20 nei giorni feriali.

L'ingresso è libero ed è gratuito per tutti.

Alla Mostra un Missionario della Congregazione dei Servi di Maria spiega al pubblico l'interessante collezione etnografica esposta. Tale collezione è veramente degna di essere conosciuta, poiché è una delle più complete e meglio organizzate del genere.

Ingresso del nuovo Parroco a Bueggio di Scalve

Il Rev. Arciprete Vic. For. di Vilminore procedeva alla cerimonia dell'investitura canonica del nuovo Parroco Don Gaetano Facchi. La cerimonia si svolse nella forma più privata per volere dello stesso, ma fu seguita dalla più religiosa commozione dei parrochiani che presentarono al loro nuovo pastore di cui già tanta apprezzano la scienza e lo zelo i migliori e cordiali auguri.

Pei danneggiati dalla grandine

Informato dal Prefetto di Bergamo dei danni causati negli scorsi giorni dalle violente grandinate che si sono abbattute in bergamasca, con centro a Villa d'Almè e Sorisole, il Capo del Governo ha messo a disposizione L. 30 mila.

Danni alle coltivazioni

Su Calcinate e su tutta la zona vicina, comprendente una decina di Comuni, si è scatenato un fortissimo temporale con abbondante e grossa grandine che ha recato gravi danni alle coltivazioni.

La cattiva stampa non è morta

Abbiamo letto giorni addietro — e se non erriamo in *Regime Fascista* — una protesta contro la « vecchia mentalità » di un Parroco che nel suo *Bollettino* parrocchiale raccomandava ancora la stampa cattolica, quasi che sussista tuttavia una valida ragione per mettere in guardia i lettori contro l'altra stampa, stampa che il parroco dicea, senz'altro avversaria.

Ci inviano da Ferrara un numero del locale quotidiano, che in terza pagina reca un articolo su « Le belle prede del Duca Valentino ». L'autore che definisce, fra l'altro un Papa come « la più sozza figura di quante abbiano insozzato la cattedra di San Pietro », scrive il più sozzo « pezzo » che abbia mai insozzato, dopo la nota campagna infamante, contro una pia Suora, quel foglio ed altri suoi simili.

Ci inviano da Modena un numero di un quotidiano di là. Terza pagina ancora. Pubblicità letteraria. Entusiastica recensione di 2 libri, d'un apostata e di un acatolico.

La risposta alla surriferita protesta è tutta in queste due citazioni. Due fra le tante. Di fronte alla stampa cattolica, esiste non certo « tutta l'altra stampa » ma « dell'altra stampa » avversaria decisa, operosa, tenace del pensiero e della morale cattolica. La « vecchia mentalità » del parroco che ne denunzia il pericolo, altro non è, grazie a Dio, che la infaticata e vigile coscienza del buon pastore.

Da (L'Osservatore Romano).

Perchè gli Emigranti sappiano

Polizze e decorazioni

Se qualche ex combattente non avesse avuto le decorazioni alle quali aveva diritto, può domandarle ancora fino al 15 giugno corrente.

Ma se si tratta di polizze di combattenti non vi è più nulla da fare. Chi non le ha domandate prima della fine di marzo del 1925, non può domandarle più.

Il tempo utile per le domande delle polizze è stato chiuso definitivamente al 31 marzo 1925. Quindi più nulla da fare.

Tasse di mutazione

Colle nuove leggi finanziarie le tasse di mutazione per compravendite sono state modificate in questo senso:

1) Sulle somme dichiarate per contratti di compravendite, si paga la tassa del 16 per cento.

2) Se l'immobile non è mai stato venduto dopo il 3 agosto 1926, bisogna pagare la cosiddetta tassa di prima mutazione che è del 3 per cento, sempre sulla somma dichiarata.

A queste tasse bisogna aggiungere gli onorari del Notaio che complessivamente non devono superare il 4 per cento.

Totale: Per una proprietà che si vende per la prima volta dopo il 3 agosto 1926, le tasse ed onorari da pagare, ammontano al 23 per cento della somma dichiarata nell'atto.

Con cinque vendite la proprietà è mangiata in tasse.

Eppur si muove...

Quando a Galileo Galilei si diceva che la terra era ferma, egli rispondeva: *Eppur si muove!*

Gli portavano argomenti vari, di varia natura, tratti anche dalla Sacra Scrittura, dagli insegnamenti degli antichi, dal fatto che se qualche cosa pare che si muova, è il sole e non la terra, ed egli dopo aver bene ascoltato tutti rispondeva: *Eppur si muove!*

Ci venivano in mente queste parole pensando all'emigrato, il quale malgrado i consigli, gli avvertimenti, vorrei quasi dire la preghiera di tenersi il posto che ha, ascolta e poi si muove. Cioè lascia il posto che ha e se ne va in cerca di un altro.

Molte volte i salariati si trovano in circostanze tali, che un cambiamento si impone; allora bisogna fare di necessità virtù e bisogna cambiare, ma molte volte si cambia, così, per il gusto di cambiare. Hanno motivo serio di lamentarsi del padrone? No! Ma allora perchè cambiano? Cambiano per vedere qualche cosa di nuovo, per girare, per muoversi...

Né si tratta solo di salariati soli; alle volte si tratta di mezzadri, quindi di gente che non è sola, ma che ha la responsabilità di una famiglia; salariati e mezzadri che hanno un bel numero di figli e che abbandonano padrone e proprietà senza un motivo serio e si lanciano in giro.

Avessero almeno un posto prima di lasciare il vecchio!

Si direbbe che hanno il bacillo della *bohème*...

Molti padri di famiglia hanno il bacillo ed hanno anche molto poco senso di responsabilità perchè non è serio in momenti come questi, lasciar il posto che si ha e dove si può vivere discretamente, per gettarsi all'avventura, trascinandosi dietro nell'avventura tutta la famiglia.

Del « Corriere » di Agen ».

Ciò che pensa del cinematografo un indiano non cristiano

La lodevole e fervida campagna che i giornali cattolici dell'India hanno aperto contro la immoralità del cinematografo, ha trovato ampia approvazione anche presso il signor Baijnath Bajora, un esponente non cristiano dell'Associazione Marwari di Calcutta, che domanda più strette relazioni tra cristiani e non cristiani nella lotta contro i mali morali veramente ripugnanti per gli uni e per gli altri.

« Non v'ha dubbio - scrive egli - che gli indiani si formano al cinematografo le loro impressioni non solo sulla civiltà occidentale, ma anche sulla morale cristiana. Le pellicole occidentali gettano il discredito sul cristianesimo sotto gli occhi del popolo indiano, ed è quindi dovere dei cattolici di unirsi a tutte le organizzazioni che mirano a togliere dal cinematografo le pellicole cattive ».

Due anni or sono il Vicerè dell'India, Lord Irwin, in un suo discorso a Londra diceva apertamente che i bianchi avevano perduto molto del loro prestigio in tutto l'Oriente, e specialmente in India, a causa delle pellicole immorali di provenienza europea od americana.

Più recentemente un indiano altolocato dopo aver visto una pellicola venuta dall'Europa si è espresso in questi termini: « Sono indiano; i bianchi mi chiamerebbero negro... Non conosco gli altri aspetti della loro civiltà, ma quello che ho visto or ora ed ho avuto occasione di vedere altre volte, mi dà ansa a credere che il popolo inglese e l'americano siano i più crudi ed immorali del mondo! ». Non pare, ma il cinematografo lubrico fa questa magnifica réclame!...

Ne faremo uno più grande

Un medico di Torino, anni or sono, guidava a visitare la Piccola Casa del Cottolengo una commissione di sanitari nord-americani. Dopo che ebbero tutto veduto e ammirato:

— In America - disse il capo - noi ne faremo uno più grande e più moderno.

— Che però sarà altra cosa e non già il Cottolengo - rispose l'accompagnatore.

— Perché?

— Perché con tutte le granuzze edilizie e scientifiche, voi non potrete mai mettervi dentro la carità cristiana.

Quel signore tacque, e con quel silenzio dimostrò d'aver capito.

Invece, poco dopo, non seppe tacere, un altro della commissione, quando entrò nel reparto dei buoni figli. Là dove un italiano non può entrare e uscire senza piangere, quell'americano sussurrò all'orecchio del dott. Casassa:

— Due litri d'etere e tutta questa miseria sarebbe pulita e scomparsa...

— E' molto facile uccidere - ribattè il medico - ma è più giusto, più eroico, più cristiano amare questi poverini e credere che in essi abita un'anima migliore della mia e... forse anche della sua, signore. Nessun uomo (eccetto che nella giusta condanna a morte da parte della giustizia), nessun uomo, dico, può spingere un'anima davanti a Dio, prima che Dio la chiami. Sa lei se essa è preparata? Sa lei se ha ancora da scontare colpe o da accumulare meriti?... E poi senza questi poverini, non vi sarebbe l'eroismo di queste Suore che da trenta e più anni li curano e li amano... La vita è sacra, signore: essa appartiene solo a Dio e, quando è vita dolente, è ancora più sacra...

L'americano tacque...

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.195.451,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Almi con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calzoscorte - Cantignone - Caprino Bergamasco - Cassino d'Adda - Castelli Calvisio - Castrezzato - Ciano Bergamasco - Clusone - Colgate B. no - Conzobatto - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Garzangola - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lonere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospialetto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Orto - Ponte S. Pietro - Praviglio d'Isco - Romano Lombardo - Roato - Rodigo - Siano I. C. - S. Gianuario Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Soncino - Taleggio - Travigliolo - Trezzano - Trevisio - Urago d'Adda - Urganico - Vaprio d'Adda - Verolavecchia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Produzione Vini
ALTO MONFERRATO (Piemonte)
DITTA
Gosio Vincenzo
Piazza Brembana (S. Martino De' Calvi - Nord)
Servizio accurato di assoluta concorrenza

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Ufficio di Stato Civile

Movimento della Settimana dal 27 Maggio al 2 Giugno 1934 - XII	
Nati	N. 40
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni	24

AVERARA

DECESSO — Continua la storia ben dolorosa per Averara, ma è la dura verità. Con il buon Lazzaroni Luigi fu Giuseppe della frazione di Valmorese siamo al decimo decesso in cinque mesi. Il giorno 23 alle ore 6, munito dei conforti religiosi, fidente in Dio, con la serenità della giusta nella speranza del premio eterno, spirava nel bacio del Signore all'età d'anni 61. Da mesi ammalato, vide avanzarsi la morte e la incontrò con grande serenità chiedendo il più volte i S. Sacramenti. I suoi funerali celebrati il 26 maggio sono riusciti solenni per concorso di tutte le Congregazioni religiose, di popolazione e di Clero, ma soprattutto devoti ed ordinati. Alla vedova ed ai figli le nostre più sentite condoglianze e nel caro estinto i nostri cristiani suffragi.

CORPUS DOMINI — In una cornice di sentita pietà eucaristica si è celebrata la festa del « Corpus Domini » con la tradizionale processione e con un'ora di adorazione a Gesù Eucaristica pregando per la benedizione e conservazione dei frutti della campagna e per i nostri emigranti.

UNA CULLA — La famiglia del nostro Sig. Podestà Geneletti Giuseppe è stata allietata dalla nascita d'un bambino che al fonte battesimale prese il nome di Vittorio.

LE MUCCHIE SUI MONTI — In questi giorni le nostre mucche sono salite sull'alpe pascoliva Cantesoldo: hanno trovato molta erba e confidiamo nella benedizione e protezione di S. Antonio.

COMUNICATO RELIGIOSO — Si porta a conoscenza per tempo, specialmente degli emigranti, che la quarta domenica di giugno, 24, sarà per la nostra parrocchia una giornata di grande gaudio poiché alla festa solenne in onore di S. Luigi, uniremo la cara funzione della prima Comunione e la Festa della mamma e del fanciullo. Vogliate tutti partecipare in ispirito ed accompagnare con la preghiera i piccoli comunicandi alla Mensa Eucaristica.

BARESI

NECROLOGIO — Nella veneranda età di 88 anni, dopo una lunga sequela di acciacchi dovuti all'età, la mattina del 20 u. s. (Domenica di Pentecoste) chiudeva la sua vita operosa il Signor Carlo Gervasoni in Giacomo.

La sua tipica figura era conosciuta in tutta l'Alta Valle, giacché la sua attività si era appalesata ovunque. Sotto la ruvida scorza del suo carattere, rivelava uno spirito animato da retta intenzione, e se non in tutto fu all'altezza dei tempi, lo si deve unicamente alla educazione avuta ed alla età (è ben difficile, specialmente ai nostri giorni di continuo progresso, appiccicare assieme due secoli!).

Vide fiorire la sua famiglia fino alla quarta generazione e ciò gli era di particolare compiacenza.

Durante la malattia ricevette varie volte i conforti religiosi con serenità e patetica pietà.

I funerali, riusciti imponenti, furono celebrati il 22 successivo con largo intervento di Clero, di amici, di popolo anche dai paesi circoscriventi, e stanno ad attestare di quanto stima era circondato il Sig. Carlo Gervasoni, e quale solidarietà nel grande lutto circondò ora i superstiti della famiglia Gervasoni.

A questo cordoglio ci associamo noi pure, e per l'anima del defunto innalziamo di nuovo la preghiera suffragante.

La Famiglia Gervasoni sente impellente il dovere di ringraziare anche pubblicamente quelle buone persone che, non badando a sacrifici, si sono associate al suo grave dolore intervenendo ai funerali.

MESE DI MAGGIO — La pia e devota pratica del mese di maggio, la quale ha visto affluire i fedeli a sentire le lodi di Maria Ausilia-

trice, è terminata la sera del «Corpus Domini» con una solenne funzione, durante la quale ha pronunciato un magistrale discorso un Rev. Padre Cappuccino di Bergamo. Non si dispera il largo frutto, ma sia fattivo di continue opere buone.

OLMO AL BREMBO

ASSOCIAZIONE DONNE DI A. C. — Come s'è accennato nell'ultimo numero, nei giorni scorsi si è proceduto alla elezione del Consiglio di Presidenza, che risulta così composto:

Presidente (di nomina Vescovile): Giovannina Santi in Pianetti; **Vice-Presidente**: Giovannina Donati in Ronzoni; **Segretaria**: Giuditta Goglio; **Cassiera**: Vesperina Regazzoni in Ronzoni; **Delegata Fanciulli di A. C.**: Maria Bianchi in Regazzoni; **Consigliera per l'Azione Religiosa**: Teresa Oberli in Gianati; **Consigliera per l'Azione Familiare**: Onesta Mostacchi Ved. Regazzoni.

Alle elette i più fervidi augurii di lavoro copioso e fruttuoso. Il giorno 24 u. s. poi, festa di Maria Ausiliatrice, ha avuto luogo la devota e suggestiva funzione della benedizione e della distribuzione delle Tessere, Funa e l'altra fatte colla rituale solennità.

Ora, avanti, nel nome del Signore.

SOLENNITÀ RELIGIOSE — La Festa del «Corpus Domini», colla buona partecipazione alla Mensa Eucaristica e alla solenne Processione da parte della popolazione, s'è svolta in modo soddisfacente.

Segnaliamo pure con piacere la buona riuscita della triplice solennità, che, conformemente a quanto si era annunciato, è stata celebrata domenica 3 giugno. Commovente la funzione per la prima Comunione dei bambini svoltasi secondo il suggestivo Cerimoniale prescritto dal nostro Sinodo Diocesano; ferace di buoni propositi e di generosi soccorsi di preghiera e di offerte per la conversione degli infedeli e a favore dei valorosi Missionari, la Festa Missionaria: in un'atmosfera di santa e soave intimità, ha avuto pure luogo la Chiusa del Mese della Madonna. Tutta la sacra predicazione è stata tenuta dal Rev. mo Don Gambirasio, Superiore dei preti del S. Cuore.

Ci auguriamo che i frutti di tanta profusione di grazia, si conservino nel cuore di tutti i parrocchiani.

CONDOGLIANZE — All'ottimo Signor Mario Quadrelli e alla sua Signora, profondamente addolorati per la morte del loro neonato, presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

CONDOGLIANZE pure vivissime presentiamo al Rev. do Prevosto Don Gamba e alla famiglia Busi di Brembilla così duramente colpiti dalla morte della buona Antonietta Busi, per parecchi anni domestica affezionata e fedele del Rev. mo Don Gamba, che, dopo sei mesi di degenza all'Ospedale di Bergamo, trascorsi fra i dolori, in edificante rassegnazione alla santa volontà di Dio, passava a vita migliore Domenica 27 Maggio: non contava che 36 anni. Olmo, che ricorda con gratitudine gli esempi di vita profondamente cristiana della povera Antonietta, ha voluto partecipare ai funerali di lei che si sono svolti con proprietà a Brembilla Martedì 29 Maggio.

Col Parroco, presenziavano il Rev. Curato Don Rota — che celebrò anche la S. Messa solenne — il Segretario Politico Maresciallo Sig. Ferdinando Goglio, il Sig. Bernardo Ronzoni, la Rev. Superiore dell'Asilo con oltre venti fra donne e figliuole di A. C., che incedevano dietro alla propria bandiera sociale abbrunata. E con ciò la parrocchia di Olmo non ha inteso solo di dare alla compianta defunta la meritata attestazione di stima e il doveroso tributo di suffragi, ma ha voluto insieme ridare all'amato e benemerito Prevosto Don Gamba una nuova prova della propria riconoscenza per il tanto bene che egli ha fatto qui fra noi. E questi, commosso per tale cordiale dimostrazione, ha espresso a voce e per iscritto la gratitudine sua e quella della Famiglia Busi, incaricando il Parroco di portare a tutti il proprio ringraziamento.

Da queste colonne, mentre rinnoviamo alla mamma, alla famiglia tutta della povera Antonietta e all'ottimo Prevosto di Albino le nostre condoglianze, deponiamo sulla tomba della cara Estinta il fiore della suffragante preghiera.

CRONACA D'ORO — Alla Chiesa, in riparazione del furto subito: dalla lotteria taglio camicia flanel-

la, offerta dal Dott. Silvio Bosio, farmacista di Olmo, L. 52.60 - Signor Ernesto Poli L. 10 - Sig. Pietro Ronzoni L. 10.

NOZZE CRISTIANE — Il giorno 3 giugno si sono uniti in matrimonio i Signori: Ernesto Poli di Bergamo con Elisa Goglio e Giulio Bonomi di Bergamo con Rosaura Goglio.

Li accompagniamo coi nostri cristiani augurii.

MORTO — Giovanni Quadrelli di Mario, neonato.

PIAZZATORRE

VARIE — I villeggianti cominciano ad arrivare; già qualcuno ha preso la sua residenza, altri hanno preso visione del loro nido, come la rovine, e presto ritorneranno. A tutti il nostro benvenuto.

Il 31 maggio, festa del «Corpus Domini», grande e solenne per se stesso, riuscì quanto mai caro per tutti, ma indimenticabile sarà per i nostri bambini che si sono portati per la prima volta al banchetto eucaristico. Diligentemente preparati dalle nostre Suore, al mattino per tempo erano tutti all'Asilo, da dove, accompagnati dai propri padri, ben allineati, si portarono alla chiesa. Alla porta maggiore furono ricevuti dal Rev. Padre Gambirasio, superiore dei Preti del Sacro Cuore. Feceero le loro rinunce e promesse al fonte battesimale, indi tra canti e suoni dopo la celebrazione del S. Sacrificio, Gesù Eucaristico discendeva per la prima volta nei loro cuori. Che Gesù li conservi sempre buoni e puri come lo sono ora!

La predicazione di detto giorno oltre che essere stata caratteristica fu improntata a vita missionaria, che per questo era venuto da Bergamo Padre Gambirasio. Fu ascoltissimo e la gente fece del suo meglio tanto in preghiera come in offerte.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare catechistiche parrocchiali, presiedute dal Padre missionario. Furono più di 60 i presentati e hanno riportato buoni premi e a tutti una lode di incoraggiamento di buona continuazione.

A sera, funzione di chiesa del bel mese di maggio. Fiori e lumi in abbondanza e la gente avea gremito per l'ultima volta la chiesa per udire la dotta parola del Padre Missionario e offrire alla Madre celeste i cuori.

Il giorno 9 e. m. Arioli Maria di Zelnoro - impalmava con Griffoni Guido di Lodi. Ai novelli sposi augurii e felicitazioni.

RONCOBELLO

PRIMA COMUNIONE — Il 31 maggio 18 dei nostri fanciulli s'accostarono alla 1.ª Comunione.

La solennità del «Corpus Domini» e la chiusa del mese di Maria che in quel giorno, tra il raccoglimento e la devozione di tutto il popolo si celebrava, resero più significativa e più dolce la commovente cerimonia.

Alla domenica 3 giugno mentre in parrocchia tutti erano in gran faccende per i preparativi della processione solenne, rimandata per il tempo, questi fanciulli coronavano la loro festa partendo per una gita al Santuario di Costa S. Gallo, accompagnati dalla Signorina Maestra Scamoni, che pure li aveva con tanto pazienza e zelo preparati al grande atto.

Al Santuario furono circondati da ogni cortesia in modo particolare dal gentile e colto Cappellano Don Mario Salaroli, che diede la benedizione preceduta da appropriato fervore.

Scesi poi a S. Giovanni poterono assistere alla solenne processione, quindi, stante la dirotta pioggia, furono invitati e trattenuti alla radio nelle scuole dal cortesissimo R. Direttore Didattico Carlo Alberto Lucini. Verso le 3 in autobus, quasi trasognati, arrivavano in paese a ridire la loro santa letizia, il cui ricordo non si spiegherà così presto.

VALLEVE

Corre voce in Alta Valle che Valleve sia stata travolta e distrutta dalle valanghe con tutti i suoi abitanti. Tengo però a dichiarare pubblicamente che non è assolutamente vero, ma che Valleve esiste ancora intatta, come esistono sani e robusti tutti i suoi abitanti.

Se si è chiusa in una specie di mutismo per un po' di tempo, è stato per ritardare nel raccoglimento e

CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - **MILANO** - Corso Magenta, 25
Società Anonima Italiana istituita nel 1911
Direttore Gener. Gr. Uff. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

INCENDIO - INFORTUNI RESPONSABILITÀ CIVILE FURTI - GRANDINE



Agente Generale per Bergamo e Provincia
Cav. GUISCARDO TORRICELLA
Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa
regolatore del mercato assicurativo d'Italia
12 Miliardi
di capitali assicurati
Polizze Popolari
senza visita medica
Polizze Insequestrabili
e garantite dal Tesoro
dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia
Società collegata con l'Istituto Nazionale
per tutti i rami ausiliari
Vita-Infurtuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Galvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna

DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI-NORD
(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX SETTEMBRE, N. 46 (Casa Goggi)
Telefono 31-64

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA
malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via Tasca, 3
Telefono 42-44

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

Dott. PIERO LEIDI

del Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per
Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
— Anno di fondazione 1869 —

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: **BERGAMO** (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSORIALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova
(Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città
Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

AGENZIE IN PROVINCIA

Albino - Almé con Villa - Almèno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Ardesio - Averara - Brauzi - Brembilla - Calvo - Calolziocorte - Caluso - Caravaggio - Casazza di Mologno - Castelli Calepio - Gera - Ghidolara - Gorno - Givitate al Piano - Clusone - Darfo - Dezzo di Scalve - Fontanella al Piano - Gandino - Gazzaniga - Gorlago - Gromo - Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Martinengo - Nembro - Nossa - Oida - Orio Sotto - Paladina - Palazzone sull'Oglio - Ponte Giurino - Ponte S. Pietro - Pontoglio - Romano Lombardo - Rovetta - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Sarnico - Sezano Rosciate - Schilpario - Sorisole - Sovere - Spirano - Tavernola Bergamasca - TreSCORE Balm - Trezzo d'Adda - Verdello - Vertova - Villa d'Adda - Vilminore di Scalve - Zogno

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia a Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.

” Branzi ” mercoledì e sabato.

nel silenzio il suo spirito, onde celebrare con maggior slancio ed entusiasmo le grandi solennità liturgiche, di cui fu ricco il mese di Maggio, fra le quali merita di segnalarsi la festa del Corpus Domini, che per due felici coincidenze assume una solennità ed una importanza tutta speciale, da lasciare in tutti un dolce e soave ricordo.

Infatti in detto giorno ventidue bambini si sono accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica. La funzione riuscì imponente e commovente, anche perchè quasi tutta la popolazione si è accostata ai SS. Sacramenti. Alla sera ebbe luogo la cara e simpatica funzione della chiesa del Mesè Mariano, a cui, nonostante il brutto tempo quasi nessuno volle mancare onde consacrare a Maria SS. ma il proprio cuore. Fu una giornata veramente di opere buone. Voglia Gesù e Maria benedire a tutti, affinchè questo bene continui, anzi vada sempre più intensificandosi e perfezionandosi a vantaggio di tutti.

VARIE. — La famiglia Midali Pietro (detto Cua) si è trasferita in Francia.

* Continuano i lavori della strada Capobrembo-Foppolo, ma il tronco essendo breve, pochissimi sono gli operai. Di Valleve in sei. Altri cinque sono andati a Sabaudia; speriamo che facciano fortuna.

La campagna promette bene, l'erba è abbondante, i bergamini ridono e fra giorni i magnifici pascoli di Capobrembo e Foppolo saranno rigurgitanti di bovine e così anche la prolungata nostalgia invernale scomparirà, sostituendo la vita e la giocondità estiva.

VALNEGRA

PRIMA COMUNIONE — Sei bambini e sei bambine si sono accostati per la prima volta alla Mensa Eucaristica in una delle scorse domeniche. Festa sempre bella e sempre cara specialmente quando la popolazione per onorare i piccoli comunitari si accosta a ricevere Gesù che ai piccoli porta un amore di preferenza.

MESE DI MAGGIO — Il popolo di Valnegra ha voluto nel mese scorso dare una prova della sua devozione a Maria SS. Frequenza insperata. Giovedì poi al mattino tutto il popolo convenne attorno all'altare di Gesù e l'accompagnò per le vie parate del paese e nel pomeriggio si raccolse ai piedi dell'altare di Maria per la chiesa del mese a Lei dedicato. Giornata di fede e di entusiasmo che lascerà certo la sua impronta.

PER LA FESTA DI S. ANTONIO — Anche in quest'anno Valnegra si prepara a celebrare la festa di S. Antonio. La novena, già cominciata, servirà a preparare gli animi, perchè non colla sola pompa esteriore, ma con la devozione venga onorato il grande Santo.

A che serve la religione?

Assicura l'educazione dei figliuoli. *Chi lo dice?* Il filosofo Diderot, non punto tenero per la religione: « Lo studio della religione è essenziale per la gioventù. Per educare bene la mia figliuola non ho potuto trovare, dopo tante ricerche, un libro paragonabile al catechismo... L'educazione veramente buona si basa sulla religione ».

Chi lo dice? Napoleone, fondando l'Istituto d'Ecouen a proposito dell'educazione delle fanciulle, disse: « Bisogna cominciare dalla religione con tutta la sua severità. Educateci delle donne credenti e non delle ragionatrici ».

Chi lo dice? Spencer: « Colui che volesse insegnare la geometria dando lezioni di latino, o credesse d'imparare a suonare il pianoforte col disegno, sarebbe giudicato degno di andare al manicomio ».

Pure non sarebbe meno irragionevole di coloro che pretendono di migliorare il senso morale con l'insegnamento della grammatica, della chimica o della fisica.

Chi lo dice? Un Accademico, Loe-gouvè: « Se io fossi costretto assolutamente a scegliere per un bambino, tra il saper pregare e il saper leggere, direi: impari a pregare, perchè il pregare è un leggere il più bello di tutti i libri, dal frontespizio del quale emanano ogni luce, ogni giustizia, ogni bontà ».

Chi lo dice? L'anarchico Ravachol: « Se avessi creduto in Dio non avrei fatto quello che ho fatto ».

Chi lo dice? I fatti. Un medico, osservatore ed investigatore, nel riassumere le proprie esperienze di vent'anni di pratica ha constatato questo: « Su 342 famiglie disgraziate e disumite ne ho trovate 320 che vivevano senza aver nessuna istruzione religiosa, e lontane da ogni pratica cristiana. Su 117 giovani, disperazio-

ne e disonore delle loro famiglie, solo 12 frequentavano la Chiesa; gli altri non vi mettevano mai piede. Su 25 ragazzi che non avevano cuore per i loro vecchi genitori, 2 vivevano senza appartenere a nessuna religione ».

La religione è quella che dà l'educazione, insegna la morale, forma la coscienza. Essa è la gran luce della vita, e niente può sostituirla. Essa è necessaria tanto per il popolo quanto per lo Stato.

Contro gli Afidi e le Lumache

Gli afidi sono insetti piccolissimi, generalmente conosciuti sotto i nomi di gorgoglioni o di pidocchi delle piante. Vivono in numerose colonie, distribuiti sulle foglie e sui giovani getti. Si nutrono dei succhi vegetali, che succhiano per mezzo di un rostro che introducono nei tessuti vegetali.

In tal modo le piante vengono a perdere la loro forza e, se non si interviene per tempo, essicano anche. Gli afidi sono molto prolifici, tanto che si crede che abbiano 10 generazioni all'anno. I più comuni sono il pidocchio del pero, del ciliegio, del pesco, del melo e della rosa.

Per far fronte a questi dannosissimi insetti vengono suggeriti in gran numero, espedienti più o meno efficaci.

C'è chi usa delle emulsioni saponose variamente composte, chi invece usa inaffiare la pianta con diverse sostanze.

Insetticidi di grande efficacia sono il Nicol e il Nicosan.

Il Nicol e il Nicosan presentano delle ottime qualità: sono economici, di prontissima azione; non macchiano né i fiori, né i frutti più delicati e non bruciano.

La loro composizione risulta così costituita: Nicotina 2,5-5 per cento. Derivati piridici 6-12 per cento. Soluzione alcoolica di sapone 60 per cento.

Si usano diluiti all'1 per cento, cioè un chilogrammo di Nicol o Nicosan per ogni 100 litri di acqua. Una cosa da tenere presente è che le suddette miscele devono essere composte al momento dell'uso.

Il Nicol e il Nicosan distruggono ogni sorta di insetti che infestano i granai, le serre, i pollai, le conigliere, ecc. Distruggono le aliache o pulci degli ortaggi, le cocciniglie in genere, i tripidi, gli ectoparassiti degli animali (pidocchi dei polli, del cane, ecc.); sono poi indicatissimi contro gli afidi. Si possono distribuire sulle piante, usando le solite pompe irroratrici. Tanto il Nicol che il Nicosan vengono usati nella disinfezione di ambienti chiusi. Si fanno le così dette fumigazioni. Per distruggere gli ectoparassiti si usano i bagni o lavaggi con il Nicol o Nicosan diluiti all'1 per cento nell'acqua.

Le lumache sono voracissime e assai dannose. Le troviamo nei trifogli, nei medica, nei verzieri, ecc. Essendo le lumache ghiotte di crusca, uno dei trattamenti più efficaci è quello di spargere nei terreni infestati della crusca avvelenata. Un prodotto economico e che porta a sicuri risultati è la *Cruscolina*, che non è altro che crusca avvelenata col 5 per cento di Verde Arsenicale Caffaro.

Si sparge a mano e di sera sul terreno infestato dalle lumache, senza interrarlo durante il periodo primaverile-estivo, nella proporzione di 20-25 Kg. per ettaro. I pregi che presenta questo prodotto sono i seguenti: La sua conservazione è indefinita; non è facilmente dilavabile; si sparge con grande facilità.

Trattandosi di un prodotto velenoso, bisognerà avere piuttosto qualche riguardo nella conservazione e raccomandare agli spargitori di lavare le mani dopo l'uso. I campi sui quali è stata sparsa la *Cruscolina* non devono essere frequentati dal pollame.

M. Danilo

D. PIETRO GAMBA - Direttore responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?

Rivolgetevi alla

SARTORIA ANTONIO CALEGARI

di LENA

che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi praticherà prezzi veramente eccezionali

Vestiti finiti su misura in ottime stoffe di lana e fattura accurata da

L. 115 a 200

Regalo per tutti gli acquisti

ATTO DI COLLAUDO

« Reverendissimo Prevosto, « Devo ringraziarla del piacere procuratomi coll'invitarmi a giudicare sull'opera di restauro compiuta recentemente all'organo della chiesa annessa al Ricovero dei Vecchi. Ho potuto così constatare una volta di più che quando una Ditta si mette con perizia e con coscienza, qualunque lavoro viene ad essere coronato da esito felice, e anche in mezzo alle più gravi difficoltà. E le difficoltà in quel vecchio organo erano tali e tante, che quando lo esaminai l'anno scorso per decidere sull'opportunità di una riparazione, mi uscì detto che conveniva forse vendere il metallo ed acquistare un buon harmonium. « Invece la Ditta Piccinelli di Pontanica si prese l'impegno di riganovire lo strumento a qualunque costo, riparando ed aggiungendo canne, migliorando la meccanica e dando un grado di presentabilità, quale è desiderato dalla mano del musicista e dall'orecchio dei fedeli, e ci è riuscita mirabilmente con lode. « Mi rallegro quindi con lei, ottimo signor Prevosto e con quanti hanno cooperato al decoro delle nostre belle funzioni, felice di poter aggiungere le congratulazioni anche all'artefice, il quale, nel lavoro compiuto, pare abbia fatto esulare ogni scopo di lucro per far risaltare nobilmente l'amore ed il rispetto per i patrimoni santi delle nostre chiese. « Ossequi cordialissimi del devoto suo Maestro

DOB CASTELLI ANDREA.

« Bergamo, S. Lucia, 10-1-1933 ».

Copia conforme all'originale, che si trova presso la Amministrazione della Pia Casa di Ricovero in Alzano Lombardo.

Prof. Comm. **GAVAZZENI** BERGAMO

Istituto e Clinica Prof. Comm. **GAVAZZENI**

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali: Enterocoliti - Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specialisti

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

LA DITTA **REDONDI**

di PIAZZA BREMBANA

oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi Clienti

MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE

MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento: Lastre di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico - Punte di Parigi ecc.

a prezzi eccezionalmente

Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40

Visitate il grande Negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce, resa franca a domicilio, e vi persuaderete che solo la Ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
C. P. E. Bergamo N. 10
Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Sedi in BERGAMO - CREMONA - LODI - PAVIA - CODOGNO - CREMA - MORTARA

GESTISCE 92 ESATTORIE E TESORERIE COMUNALI

PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 1934 - XI

Risparmi e Corrispondenti	L. 244.362.493,45
Cassa e somme disponibili a vista	„ 40.324.852,25
Riporti ed Anticipazioni	„ 6.599.933,80
Titoli di proprietà	„ 62.697.546,20
Effetti in Portafoglio	„ 80.122.919,20
Conti Correnti	„ 69.838.157,05

Operazioni e servizi della Banca
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Servizio di pagamento Imposte e Tasse a mezzo di libretti a risparmio - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e Garantiti da Valori - Aperture di Credito libere e documentate - Compra vendita di Titoli e Valute Estere - Emissione assegni bancari pagabili su qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero - Ordini di Borsa per contanti e a termini - Pagamento e incasso Cedole e Titoli Estratti - Sconto e incasso di portafoglio semplice e documentato - Sovvenzioni su Titoli e Warrants - Servizio Cassette di Custodia in locali corazzati

CERERIA
VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI
CASA CENTENARIA 1830-1932
BERGAMO - VIA G. QUARENghi, N. 18
Telefono 33-51
FABBRICA CANDELE PEL CULTO
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CANDELE STEARICHE - GENERI AFFINI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni erogati in Beneficenza a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30

Leggete e diffondete "L'Alta Valle Brembana,"